

Cristiani

IN COMUNICAZIONE
Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano

ottobre 2024



Sommario

Editoriale	3
Dossier	4
Carmelitane scalze	10
Riflessione	12
Caritas.....	14
Oratorio.....	15
Iniziative	25
Scuola dell'Infanzia	27
Chronicon.....	28
In viaggio	29
Missioni	30
Associazioni.....	32
Salute e sanità	36
Offerte - Calendario - Anagrafe	38

Cristiani in comunicazione

Mensile della Parrocchia
S. Maria Addolorata
di Cividino-Quintano

Anno XXXIV - N. 8

Ottobre 2024

Registrazione Tribunale Bergamo
N. 28/92 del 9.07.1993

Responsabile

Don Loris Fumagalli

Hanno collaborato

Suore Carmelitane, Volontari CPAeC,
Gruppo Missionario-Monica
Mongodi, Roberto Volpi, don Emilio,
Gruppo genitori-Daniele Di Somma
PCQ, Gruppo Unitalsi, Catechisti

Redazione

Don Loris, Nora Marenzi,
Anna Maria Pagani.
Sara Scarabelli, Davide Foresti,
Giordano Baglioni, Giulia Signorelli,
Alessio Pagani, Enzo Pagani.

Copertina

Festeggiamenti in occasione
della festività di Nostra Signora
di Cividino - 1967

Sede

Cividino-Quintano
Piazza Chiesa, 2 - Tel. 030 731551

Stampa

Tipografia di Cividino

Recapiti telefonici

Don Loris: 328 3932361
Scuola dell'Infanzia: 030 732874
Oratorio: 030 7435500
Segreteria oratorio: 339 5486113
Centro di Primo Ascolto
Caritas: 377 9712087

☎ parrocchiacividinoquintano.com

@ cividino@diocesibg.it

Segreteria Parrocchiale

Il lunedì, mercoledì, venerdì
dalle 9.00 alle 11.30

Orari e luoghi Messe Novembre

MESSE Feriali

Lunedì ore 17.00 a Quintano
Martedì ore 8.00 a San Giovanni
Mercoledì ore 17.00 a Quintano
Giovedì ore 8.00 a San Giovanni
Venerdì ore 8.00 a San Giovanni

MESSE Festive

Sabato ore 18.00 Parrocchiale
Domenica ore 9.00 Quintano
ore 10.30 Parrocchiale
ore 18.00 Parrocchiale

Un nuovo anno da vivere



Per quanto insistiamo a celebrare con gioia e grandi feste l'inizio dell'anno solare, è indubbio che ciascuno di noi viva il tempo relativamente alla propria vita, e ognuno di noi abbia, nel corso dell'anno, il proprio momento di inizio. La nostra comunità vede il principio dell'anno pastorale immediatamente dopo la festa del 30 settembre. La catechesi si rimette in moto, allo stesso modo gli incontri adolescenti e via di seguito tutto il programma dell'anno un poco alla volta si srotola davanti a noi, portandoci a momenti abitudinari e immancabili, insieme a novità che vengono presentate. Ogni inizio presenta una novità: dobbiamo stare attenti al rischio di percepire la vita parrocchiale come un movimento ciclico, che ci consegna gli stessi avvenimenti, ogni volta uguali a se stessi. Per quanto molti eventi si ripetono, il nostro è un percorso lineare, un procedere "andando avanti".

Il dossier di questo mese prova a indagare una delle questioni più importanti della nostra diocesi: la recente riforma delle Comunità Ecclesiali Territoriali. Come spesso succede per le questioni che stanno "sopra le nostre teste", "che sono cose della Curia e del Vescovo", rischia di restare una questione distante e distaccata. Seppur noi, come parrocchia, continuiamo a viaggiare con i nostri ritmi, intorno a noi qualcosa si muove e vorremmo capirne qualcosa di più, per non sentirci periferici e distanti, da un movimento, una "ginnastica" che la nostra diocesi sta percorrendo. Siamo consapevoli che siamo poco informati di questa parte, che ci deve vedere partecipi, e capaci di assimilare un atteggiamento, uno stile di stare nel mondo come Chiesa.

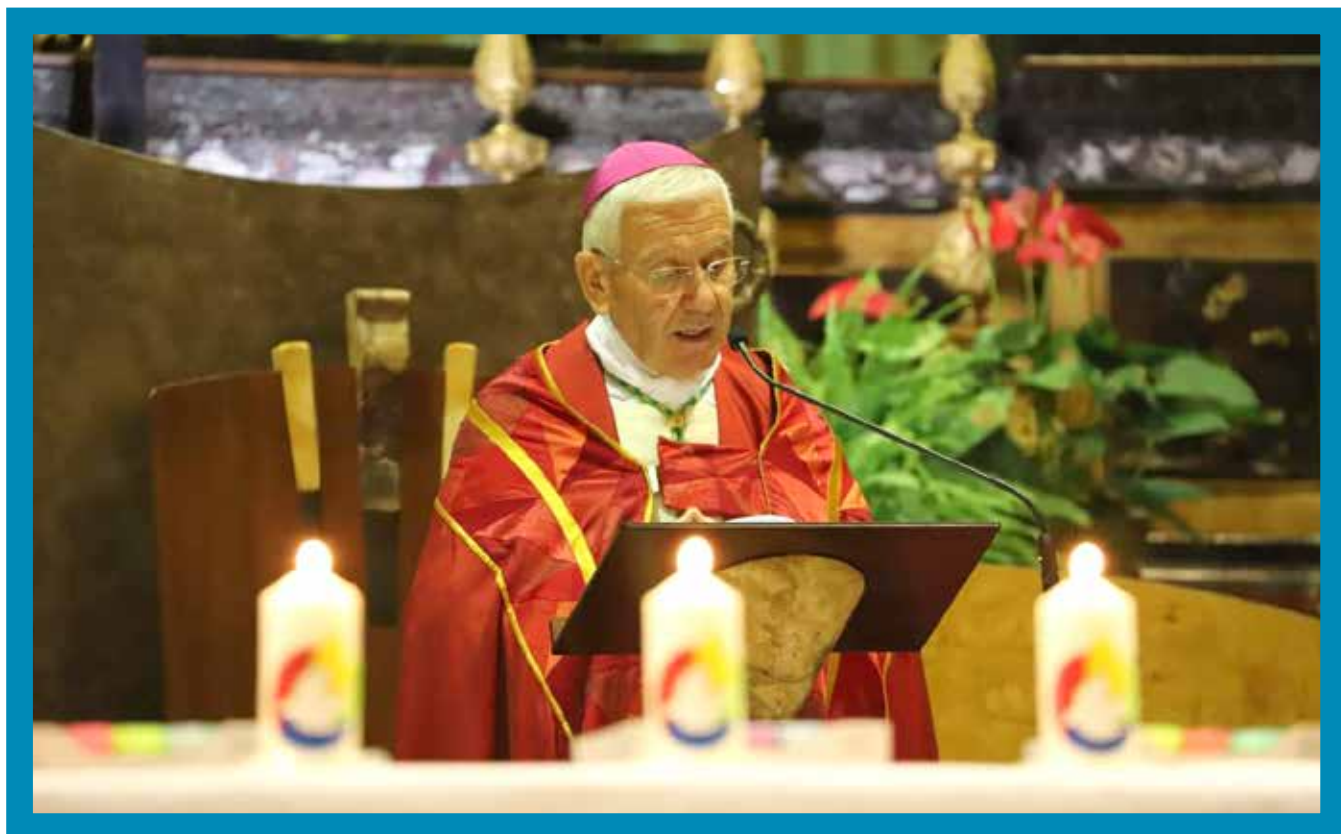
Infine, il mese appena trascorso è stato segnato anche da un viaggio, di taglio prevalentemente culturale, nelle Marche. Il gruppo numeroso che si è costituito, oltre al piacere di stare insieme, ha gustato un'atmosfera interessante: una terra verdeggiante, con grandi distanze da paese a paese; tanti piccoli luoghi culturalmente interessanti sparpagliati qua e là. Viaggiare non è solo conoscere ed ammirare, ma anche confronto con ciò che siamo. Viaggiare fa percepire le differenze tra regioni che sono nella stessa nazione. Impossibile non notare quante differenze con i nostri territori ormai completamente urbanizzati, paesi ormai fusi l'uno con l'altro. Ed anche la storia che si incontra, per quanto appaia lontana rispetto al nostro presente, continua ad insegnarci molto sul nostro presente.

don Rom

A cura
della redazione

UNO SGUARDO ALLA VITA DELLA CHIESA
DELLA NOSTRA DIOCESI

Il percorso delle CET e la lettera Pastorale del Vescovo



Come ogni uomo che cresce e si rivela in tutta la propria originalità in modo sempre nuovo e sorprendente così è la Comunità cristiana che vive in un territorio e prende forma dal Vangelo che annuncia lasciandosi plasmare da esso per esprimere il volto di Chiesa per l'OGGI. **La Chiesa che vive nel territorio di Bergamo** di nuovo rinnova il suo volto, a distanza di cinque anni dalla strutturazione che si è data articolandosi in tredici Comunità Ecclesiali Territoriali (CET). Le 389 parrocchie distribuite sul territorio della diocesi continueranno ad essere riunite in tredici gruppi, ognuno dei quali coordinato da un Vicario Territoriale (un parroco delle parrocchie stesse nominato dal Vescovo) e da un Consiglio Pastorale Territoriale (CPT) costituito da laici, preti e religiose/i.

L'interessante **dialogo tra Chiesa e società civile** instauratosi nei cinque anni passati, grazie alla presenza nei Consigli Pastoralì Territoriali di laici competenti che hanno condiviso la loro professionalità e la loro esperienza di vita, e la loro fede battesimale, ora compie un passaggio: i mondi vitali della famiglia, del lavoro, della scuola e dell'educazione, della sanità e della politica, delle associazioni e delle



> Il Territorio

Dal settembre 2018 la Diocesi di Bergamo è stata suddivisa in 13 zone pastorali denominate Comunità Ecclesiali Territoriali (CET). A guida di ciascuna CET è posto un Vicario Territoriale, ed una giunta/segreteria composta da laici e sacerdoti.

Ulteriormente ciascuna CET è divisa in fraternità (abituale due), che ricalcano sommariamente i vecchi vicariati. A guida di ciascuna fraternità è posto un moderatore, con il compito principale di coordinare i preti delle diverse parrocchie.

La nostra Parrocchia di Cividino appartiene alla Comunità ecclesiale Territoriale n° 5, e alla fraternità n° 1 della stessa. Le parrocchie che compongono la nostra fraternità sono Bolgare, Calcinate, Calepio, Chiuduno, Cividino, Grumello del Monte, Tagliuno, Telgate. Gli abitanti della nostra fraternità sono circa 40.600, mentre gli abitanti di tutta la CET 5 sono 76.200.

Attualmente il Vicario Territoriale è don Alessandro Beghini, parroco di Villongo; il moderatore della Fraternità è don Loris Fumagalli, parroco di Cividino.

istituzioni sono riconosciuti come luoghi in cui il Vangelo si rivela e si intreccia con l'umanità di questo tempo.

Scrive il Vescovo Francesco nella sua lettera per l'Anno pastorale 2023-'24: "Il criterio di "servire la vita dove la vita accade", rappresenta la necessità di tessere il rapporto tra fede e vita, vangelo ed esistenza, comunità cristiana e mondi vitali".

Le **azioni pastorali** che ogni singola parrocchia può mettere in atto (percorsi di catechesi, sacramenti, liturgia, cura dei poveri, attività educative e formative ecc.) sono ricondotte a una visione d'insieme, e a una possibile declinazione comune nella Comunità Ecclesiale Territoriale di appartenenza.

Il **Consiglio Pastorale Territoriale** diviene l'organismo di comunione che assume il compito di delineare attraverso una riflessione ampia e sinodale alcune indicazioni per le parrocchie del territorio. Lo sguardo sul contesto, sui vissuti e sui mondi che caratterizzano la vita degli uomini in quella porzione di terra, si connoterà mediante **quattro Terre Esistenziali**, ambiti di vita così sintetizzati:

- la famiglia, l'educazione e le età della vita
- la società, il lavoro e la politica
- la povertà, le fragilità e la cura
- la cultura, la comunicazione e la spiritualità

La sfida che si apre consisterà nel saper **riconoscere nel mondo degli uomini le tracce della presenza del Regno di Dio**, con

> Consiglio Pastorale Diocesano

La nostra Chiesa diocesana sta vivendo il rinnovo di alcuni organismi di partecipazione e corresponsabilità tra i quali il Consiglio Pastorale Diocesano.

Ma che cos'è?

Un CONSIGLIO, con la finalità quindi di consigliare il Vescovo nell'assumere decisioni; è PASTORALE, cioè il consigliare riguarda tutto ciò che è finalizzato all'annuncio del Vangelo nell'oggi; è DIOCESANO, comprende quindi le diverse realtà ecclesiali della Chiesa che è in Bergamo.

In cosa consiste il 'rinnovo'?

A partire dal cammino di revisione della riforma territoriale che la Diocesi sta vivendo, il futuro Consiglio Pastorale si rinnova nei prossimi mesi attraverso una composizione che vorrebbe essere corrispondente alla strutturazione territoriale, ad un equilibrio tra membri ordinati e non, ad uno stile che dica un reale ed esemplare processo partecipativo.

Il prossimo Consiglio sarà quindi così composto: laici eletti da ognuno dei tredici Consigli Pastoralisti Territoriali, laici eletti dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, religiose, religiosi, diacono permanente, sacerdoti, persone scelte liberamente dal Vescovo.

Non solo uno slogan

Al cuore di tutto si vorrebbe vivere all'interno del Consiglio l'autenticità del processo partecipativo che porta ad una decisione finale che resta in capo al Vescovo, pastore della Chiesa, dopo essere stato consigliato dai membri della realtà che è chiamato a guidare, condividendo tutti la comune dignità Battesimale.

Un'utopia?

No, una prospettiva verso cui camminare, nella consapevolezza che un cammino comporta anche delle fatiche, così come la capacità di fare verifica 'in itinere' per poter ripartire meglio attrezzati e riducendosi la meta.

Tutto ciò sarà possibile se tutti insieme ci si lascerà guidare dallo Spirito Santo a discernere i processi da attivare e le vie da percorrere verso una comunione più profonda, una partecipazione più piena e una maggiore apertura a compiere la missione di annunciare e vivere la buona vita secondo il Vangelo.



competenza e realismo nei confronti dei linguaggi e delle esperienze dell'uomo contemporaneo, e nello stesso tempo con il desiderio di offrire, anche attraverso una sinergia tra le Parrocchie, un respiro evangelico in tutto ciò che siamo chiamati a condividere e a portare avanti nelle piccole e grandi storie di Comunità.

Le Comunità Ecclesiali Territoriali sono chiamate sempre più a divenire 'laboratori' locali di buona familiarità e arricchimento reciproco tra laici e clero, riconoscendosi nell'unica fede battesimale e con ministeri e servizi che si edificano reciprocamente.

All'interno di ogni Comunità Ecclesiale Territoriale saranno presenti due Fraternità Presbiterali che riuniscono gruppi di preti omogenei per parrocchie confinanti. La cura che spetta loro di formazione permanente e di legami fraterni e spirituali favorirà ulteriormente la collaborazione pastorale. Mediante loro si manifesta il volto di un Vangelo testimoniato come servizio alla vita fratelli e che intreccia la vita complessa ma stupenda dell'umanità di oggi.

PELLEGRINI DI SPERANZA SERVIRE LA VITA, SERVIRE LA SPERANZA

Lettera pastorale 2024-2025

(sintesi della redazione)

Francesco Beschi, vescovo di Bergamo

“Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Da questo intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita sia un cammino che promette e garantisce che “la speranza non delude” attraverso la storia e la testimonianza di donne e uomini che sono segni tangibili di speranza” (Spes non confundit 2.5).

Sono parole di Papa Francesco, che ci invita a servire la speranza dove la vita accade, attraverso la scelta di un cammino spirituale capace di plasmarci interiormente come profeti di speranza, affinché nelle terre esistenziali della quotidianità possiamo diventare generatori di speranza e nelle relazioni riconciliate con noi stessi, con gli altri e con Dio, riveliamo i tratti dei cercatori di speranza. Tutto questo assurge all'immagine “giubilare” dei pellegrini di speranza.

Pellegrini di speranza

Il Giubileo ci invita a farci “pellegrini di speranza”, per rianimare nel nostro cuore e in quello degli altri, a partire da un rinnovato incontro con il Signore, la fiducia squisitamente pasquale di una vita nuova per tutti. Non si tratta di ingenuo ottimismo o di eroico volontarismo: coltiviamo e chiediamo la virtù teologale della speranza che è dono di Dio e frutto della nostra fede in Lui. Siamo “pellegrini di speranza”: camminiamo gli uni al fianco degli altri, verso la mèta che è Cristo: è Lui il nostro Giubileo, è Lui la nostra indulgenza, è Lui la nostra speranza, è Lui la salvezza del mondo!

Profeti di speranza

La Chiesa ha sempre avvertito la necessità di convertirsi, di riformarsi, di discernere il modo migliore di vivere la fedeltà al Vangelo e di proseguire con fiducia e speranza la missione di Cristo. Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia e il Sinodo dei Vescovi di tutto il mondo che stiamo celebrando, ci fanno guardare con speranza al futuro della Chiesa, superando letture depressive, rassegnate, autoreferenziali. Mentre viviamo questa fase profetica, è importante non trascurare ciò che lo Spirito ha suggerito alla nostra Diocesi, generando alcune azioni pastorali concrete, che cerchino di dare riscontro a quanto emerso con maggiore insistenza.

Tra le molte considerazioni, sono state ricorrenti le richieste di ripensare il modo di celebrare la liturgia e soprattutto di proporre l'omelia (più coinvolgente e aderente alla vita); l'importanza della prossimità alle famiglie; la maggiore corresponsabilità dei laici, l'istituzione dei ministeri e il ripensamento degli organismi di comunione; la necessità di una formazione seria e aggiornata per il clero e per il laicato; la riflessione coraggiosa sulle strutture ecclesiali e la loro amministrazione.

Generatori di speranza

Il Giubileo ci richiama alla riconciliazione con Dio, destinata a generare il frutto di una riconciliazione più ampia con tutto ciò che sentiamo “altro” da noi: con le persone che ci sono prossime e con tutta l'umanità, con i vicini e con i lontani, con la nostra storia personale e con le dinamiche del nostro tempo, con i rimorsi e i risentimenti del passato e con le paure del futuro, con la natura e con le cose. Essa si declina bene in quelle che abbiamo imparato a chiamare “terre esistenziali”.

Nella terra della famiglia e dell'educazione.

Pensiamo a cosa significhi parlare di riconciliazione nelle e tra le nostre famiglie. Fare il primo passo per riprendere contatti, riaprire dialoghi, ricucire relazioni, far cicatrizzare vecchie ferite togliendo loro il potere di continuare a farci del male, riconoscere i propri sbagli e perdonare quelli altrui, far tacere i risentimenti e far riemergere buone memorie.

Nella terra della vita sociale e della mondialità.

Riconciliazione è partecipare attivamente alla costruzione della società civile, cercando ciò che unisce più di quanto divide, favorendo il dialogo tra le culture che possono arricchirsi reciprocamente, lavorando per l'inclusione e l'integrazione delle persone di diversa etnia nelle nostre comunità, coltivando uno sguardo benevolo e fiducioso verso l'altro, promuovendo “l'amicizia sociale” e smorzando le contrapposizioni, sostenendo lo scambio e la condivisione tra le diverse Chiese cristiane, credendo nel dialogo interreligioso che può contribuire significativamente alla costruzione della pace.

Nella terra della prossimità e cura

Riconciliazione è prenderci cura di tutti, senza distinzioni, che lo meritino oppure no. Riassaporare la gioia di un dono libero e gratuito, aperto, universale. Restituire a ciascuno la sua dignità, sempre più grande di qualunque colpa o vicissitudine, di qualunque origine o situazione economica. Declinare tutto questo nell'accessibilità di tutti alle cure, nell'offrire possibilità di ricominciare a chi sta pagando o ha pagato un forte debito alla società e a se stesso, nel collaborare a costruire un mondo più equo e solidale,



a partire da piccoli gesti quotidiani di condivisione che esprimono giustizia, prima che generosità, disponendosi ad una accoglienza dignitosa e fraterna a chi cerca una vita umana che sia davvero degna di questo nome.

Nella terra della cultura e comunicazione.

Quanto abbiamo bisogno di una comunicazione non violenta, che favorisca la cultura del dialogo, del confronto pacato al posto degli scontri ideologici, di una dialettica sana e di un'unità pluriforme invece dell'omologazione nel pensiero unico, di una convergenza sapiente verso il bene comune, nel rispetto di tutti. Dobbiamo imparare l'arte della comunicazione, senza la quale siamo condannati ad una convivenza sospettosa, minacciosa, faticosa, estenuante. Anche nei nostri ambienti ecclesiali possiamo assumere sempre di più un linguaggio rispettoso e accogliente, che generi comunione. Come dice l'Apostolo: "Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda" (Rm 12).

Cercatori di speranza

Luogo privilegiato della riconciliazione evidentemente è il sacramento della Penitenza che, come dice il Papa nella bolla di indizione del Giubileo, "ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. 2Cor 5,20), assaporando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma risco-

priamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati!" (Spes non confundit 23).

Siamo consapevoli delle gravi difficoltà che la celebrazione della Confessione presenta. Ormai da anni si sono assottigliate le file davanti ai confessionali e sempre più fedeli esprimono la fatica a vivere questo sacramento o addirittura se ne sono allontanati. Capita spesso ai presbiteri di sentirsi dire all'inizio della confessione: "Mi aiuti lei, perché non so cosa dire". Come leggere questa difficoltà? Se n'è discusso e scritto molto. Si parla spesso di "crisi del senso del peccato". Si è passati (o si sta ancora passando) da una prassi pre-conciliare in cui si era concentrati sull'oggettività delle colpe, in relazione alla legge morale, con il rischio di incorrere in una "lista della spesa" più dettagliata possibile dei singoli peccati a prescindere dal loro contesto, alla condivisione della situazione generale della persona e al discernimento della sua coscienza. Dopo il Concilio si è spostata giustamente l'attenzione dal peccato al peccatore, dando il giusto rilievo alla coscienza personale più che alla trasgressione della legge, con il rischio di perdere il riferimento oggettivo ai peccati commessi e di cadere in un confronto più psicologico, amicale, consolatorio, che morale, teologico e spirituale.

Ciò che spesso si sente mancante è l'esperienza di fede, che mostra il peccato come la ferita di una relazione personale con Dio, che non può essere ridotta ad un semplice sbaglio di cui sentire il rimorso e tantomeno ad un'azione generata dall'istinto o da chissà quali condizionamenti biologici, psicologici, sociali, che sollevano il soggetto da ogni responsabilità.

L'indulgenza giubilare

L'anno giubilare ci offre anche la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria. Inquadrata nel cammino ampio descritto finora, essa può divenire il punto di arrivo di un serio e gioioso percorso di riconciliazione.

Il prossimo Giubileo ci aiuti a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. Possa la nostra vita dire loro: Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore" (Sal. 26). (Spes non confundit 18.24) Care sorelle e fratelli, è così che possiamo scoprirci capaci di servire la speranza dove la vita accade come pellegrini di speranza, profeti di speranza, generatori di speranza, cercatori di speranza.

+ Francesco, vescovo


26 agosto 2024

S. Alessandro, Patrono della Città e della Diocesi

NELLE TERRE ESISTENZIALI come orientarsi nel mondo contemporaneo

CAMMINO FORMATIVO PER LE PARROCCHIE DELLA CET 5

EVANGELIZZAZIONE

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

ore 20.45 | Oratorio di Villongo San Filastro

Come declinare
questa responsabilità
in un tempo di post
cristianesimo sociale?

COMUNITÀ

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE

ore 20.45 | Oratorio di Villongo San Filastro

Come non rinunciare a
un'identità cristiana
comunitaria nel tempo
della multiculturalità e
della minoranza?

FAMIGLIA

LUNEDÌ 27 GENNAIO

ore 20.45 | Oratorio di Tagliuno

Come ripensare la famiglia
come segno profetico
e di protagonismo
nell'evangelizzazione?

CULTURA

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO

ore 20.45 | Oratorio di Tagliuno

Come da cristiani possiamo
trovare dei germogli di luce
per poter dialogare
con la cultura di oggi?



IN QUESTO ITINERARIO SAREMO ACCOMPAGNATI
DA DON GIULIANO ZANCHI, PRETE DI BERGAMO,
DIRETTORE DELLA «RIVISTA DEL CLERO ITALIANO»
E DOCENTE DI TEOLOGIA PRESSO L'UNIVERSITÀ
CATTOLICA DI MILANO.



[link per seguire la diretta streaming](#)

Suor Lucia di Gesù, un Cammino di Luce

**LUCIA AVEVA
STABILITO
CON MARIA
UN RAPPORTO
PREVALENTEMENTE
ESTERIORE,
MEDIATA
DALLE SUE IMMAGINI,
D'AVANTI
ALLE QUALI
PREGAVA**

Lo scorso 22 giugno 2023, papa Francesco ha allietato il Carmelo e la Chiesa con la pubblicazione del decreto sulle virtù eroiche di suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato (suor Lucia di Fatima). Vi affidiamo alcune brevi note del nostro Padre Generale, p. Miguel Marquez Calle, nate dal desiderio di valorizzarne il dono, rendendo grazie a Dio perché l'ha voluta Carmelitana Scalza e perché ci insegna a camminare da innamorati di Gesù.

Nel 1916, insieme ai suoi cugini, i santi Francesco e Giacinta Marto, Lucia di Gesù ebbe per tre volte le apparizioni dell'Angelo della Pace e nei giorni 13 dei mesi tra maggio e ottobre (tranne agosto) del 1917, le apparizioni della B. Vergine del Rosario. Dopo la morte dei cugini, divenne l'unica custode del Messaggio di Fatima, avendo sempre la Madonna come "rifugio e cammino verso Dio". Dopo essere entrata nell'Istituto di s. Dorotea, in Spagna, nel 1925, il 10 dicembre di quell'anno ebbe l'apparizione della Madonna e di Gesù Bambino, durante la quale ricevette la richiesta della Devozione dei Primi Sabati, e il 13 giugno del 1929, ebbe l'apparizione di Maria e della Trinità con la quale le veniva richiesta la Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria.

Sentendo il desiderio di maggior raccoglimento e silenzio, e dato che da sempre aveva percepito essere questa la sua vocazione, il 25 marzo 1948 entrò nell'Ordine delle Carmelitane Scalze, presso il monastero di s. Teresa, a Coimbra.

Prendendo in considerazione l'intero arco della sua vita, emerge con evidenza la guida sapiente di Maria quale maestra del suo cammino di unione con Dio, in Gesù Eucaristia. Scrive nel suo Diario: "Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà a Dio". "Qui si trova: la vita della mia anima, la forza del mio cuore e la gioia del mio pellegrinare sulla terra". Fino al momento di entrare al Carmelo, Lucia aveva stabilito con Maria un rapporto prevalentemente esteriore, mediata dalle sue immagini, davanti alle quali pregava. Dopo l'ingresso al Carmelo intraprende un cammino di interiorizzazione in Maria che la porta a vivere nel suo Cuore Immacolato senza più uscirne. La sua esistenza diventa sempre più "mariaforme", ossia assomiglia sempre più alla Vergine Maria, povera e umile, che non ha alcun tipo di protagonismo, ma è totalmente fedele a Dio e sempre obbediente alla Sua volontà. Con un cuore completamente incentrato in Cristo e un grande amore alla Chiesa e ai drammi dell'umanità, pregava e si offriva incessantemente, perché convinta che questo è il modo di essere fedele alla sua vocazione nel Carmelo: "Questa è la mia Missione, l'apostolato per mezzo della preghiera, del sacrificio e dell'amore". La sua missione per la Chiesa e per il mondo le venne assegnata il 13 giugno 1917: "Vorrei chiederLe di portarci in Cielo. – Sì; Giacinta e Francesco li porto fra poco, ma tu resti qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirti di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato ... Non ti scoraggiare. Io non ti lascerò mai. Il mio Cuore sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà fino a Dio. Fu nel pronunciare queste ultime parole, che aprì le mani e ci comunicò il riflesso di quella luce immensa,

nella quale ci vedevamo come immersi in Dio. Giacinta e Francesco sembravano stare da quella parte di luce che si innalzava verso il Cielo, io in quella che si diffondeva sulla terra”.

Questa missione avrà una duplice dimensione: la trasmissione del

Messaggio e l'irradiazione “nel mondo dello splendore dell'amore misericordioso di Dio”, come scrive il Decreto sulle virtù eroiche. Con la sua vita ci indica la “strada dove abita la luce” e la strada è il Cuore Immacolato di Maria, nel quale abita questa luce immensa che è Dio: “Fu una grazia che ci segnò per sempre nella sfera del soprannaturale. Oh! Se non fosse lei il rifugio dei peccatori, la Madre della Misericordia, l'ausilio dei cristiani, che Tu hai fatto scendere fino a noi per introdurci, o Signore, nell'Oceano del Tuo amore, là dove questa fiamma ardente ci farà vivere per sempre, questo mistero di amore di Tre per me!”.

A partire dagli anni '70 numerose persone di tutto il mondo ricorrono, tramite lettere, alla sua intercessione; ne ricevettero più di 70.000. Diventa davvero una luce che si irradia sul mondo, non solo perché prega per tanta gente, ma anche perché indica la via verso la Luce immensa che

è Dio. Ecco perché per lei la santità “è vivere alla luce di Dio che abita in me, vivere nella Luce, vivere della Luce e vivere per la Luce”. Questo è stato e continua ad essere il suo augurio rivolto a ciascuno di noi: “Voglio che la mia vita sia un raggio di luce che brilla sul cammino dei miei fratelli indicando loro la fede, la speranza e la carità”.

***Carmelitane Scalze
Monastero «S. Giuseppe»***



Partire, guardando le stelle...



Ogni anno, a ottobre, è quasi sempre un sentirci dire: è questa l'ora, parti, viaggiatore!

All'inizio di un nuovo anno pastorale è come mettersi in cammino. Mettersi in moto, muoversi, spostarsi. È necessario per vivere. Non si può rimanere lì, chiuso nella tua stanza. Devi metterti in strada, devi un po' osare. Il movimento ci aiuta anche a capire chi siamo.

Siamo tutti alla ricerca di qualcosa di più grande di quello che abbiamo a casa. Ci mettiamo in strada, camminiamo, siamo pellegrini, cerchiamo qualcosa e soprattutto qualcuno. E quando troviamo qualcosa di buono e di bello in giro, questo ci rende più grande e più gradevole la vita *“È un miracolo camminare sulla terra. Ogni passo consapevole rivela il meraviglioso mistero della vita”*. Non ti è mai capitato di scendere in strada e di non incontrare nessuno, di vedere davanti a te la strada vuota, deserta? Che brutta una strada



**E CHE BELLO
PARTIRE
GUARDANDO
LE STELLE,
SOSTANDO SOTTO
LE STELLE!
SERVE TEMPO
PER FARE
QUESTO. E SERVE
TRANQUILLITÀ**

così. Invece, come cambia la vita (e la strada) quando non cammini da solo, ma puoi fare la strada raccontando qualcosa all'amico, quando puoi dirgli quello che ti è successo e quello che ti sta a cuore. Magari raccontare la delusione per quell'amico che ha tradito... La strada diventa allora l'incrocio di sguardi, sorrisi, racconti. Ah, se non ci fosse la strada...

Spesso succede di dover rimanere in casa per sbrigare alcune cose per la famiglia (per la casa). Ma sento di non farcela, perché mi assale quasi un'angoscia, dalla pancia mi sale una certa ansia. Non so neanche per che cosa, comunque non mi lascia stare. Sento di dover uscire, di fare quattro passi, di prendere la strada che mi porta...

La strada diventa la speranza di incontrare qualcuno, è desiderare che passi l'amico e mi chiami, magari, per nome, mi saluti, mi ascolti, mi lasci parlare... Come sto meglio. La strada mi ha un po' guarito. Anche la strada ha un cuore...

Ci sono delle volte che cammino con la testa nel sacco. Non mi accorgo neanche che altri rimangono indietro, che non ce la fanno a camminare, che cominciano a sedersi e a fare della strada la loro casa. Altri amici poi, partiti con me per il grande viaggio della vita, hanno cambiato strada. Altri, per strada, stanno aspettando l'occasione per riprendersi, per rialzarsi, attendendo uno sguardo e una mano, anche le mie! Ed io... cammino e passo oltre. Faccio di tutto perché gli altri mi guardino, si accorgano di me, e io...

E che bello partire guardando le stelle, sostando sotto le stelle! Serve tempo per fare questo. E serve tranquillità. Serve disponibilità a contemplare e gustare il cielo. Serve la capacità di sospendere la fretta, le corse. Servono occhi capaci di abitare la notte con la calma che è necessario avere perché essi si abituino alla notte e vedano in essa la luce e si lascino incontrare dalle stelle. Solo così ci si accorge della bellezza del cielo e si possono intravedere le traiettorie delle stelle. E si può custodire quella calma e quella pace che aprono in modo nuovo al cammino della vita. E poi è possibile vedere in maniera nuova anche il mondo, la storia, la vita. Si può abitare in essi, guardarli in profondità, non dimenticando il cielo e le stelle! Non è facile abitare la storia con i suoi grossi problemi... se continuiamo ad abitarla è perché abbiamo fiducia nella vita e nel mondo, è perché non smettiamo di guardare le stelle e di ritrovarle nei nostri cieli quotidiani. È perché crediamo che, nonostante tutto, la vita continua ed in essa c'è chi lavora seriamente per costruire pace e fraternità... c'è chi guarda con entusiasmo al futuro... c'è chi continua a parlare di speranza e ad immettere gesti di condivisione e fraternità... c'è l'impegno quotidiano di tante persone che, nel silenzio, passo dopo passo vivono, amano, sperano. E il Vangelo, spazio di speranza e di vita, fa abitare il Cielo sulla terra, facendoci sentire tutti "pellegrini di speranza"!

Allora, ogni anno, ci si rimette in cammino con fiducia e con la voglia di sostenerci reciprocamente, guardando insieme le stelle e la Stella!

È nella fraternità che ci è dato di poter vivere tutto questo!

don Emilio

Alcuni appuntamenti in preparazione alla Giornata Mondiale dei Poveri



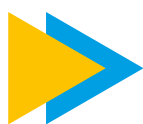
La Giornata mondiale dei poveri è una delle iniziative nate dal Giubileo della Misericordia, affinché la Chiesa, attraverso le azioni concrete delle comunità cristiane, diventi sempre più segno della carità di Cristo verso gli ultimi e i bisognosi. Questa Giornata si propone di incoraggiare innanzitutto i fedeli a **opporsi alla cultura dello scarto e dello spreco, abbracciando invece la cultura dell'incontro**.

Papa Francesco, che ha voluto quest'iniziativa, ha fin da subito chiarito il fine di questa iniziativa: «*Desidero che le comunità cristiane, nella settimana precedente la Giornata Mondiale dei Poveri, si impegnino a creare tanti **momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto***». Poi aggiunge «*A fondamento delle tante iniziative concrete che si potranno realizzare in questa Giornata ci sia sempre la preghiera*».

Questa **VIII Giornata Mondiale dei Poveri del prossimo 17 novembre**, che ha come tema «**La preghiera del povero sale fino a Dio**» (cfr. Sir 21,5) e che ci prepara anche all'inizio

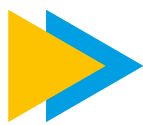
del Giubileo, rappresenta per tutte le Caritas un'occasione straordinaria di animazione. Attraverso la pedagogia dei fatti, siamo chiamati a educare alla carità; ciò significa impegnarci personalmente e aiutarci reciprocamente, sia come singoli cristiani sia come comunità, a tradurre in azioni concrete il progetto di Dio.

Ecco come il Centro di Ascolto Caritas si prepara per celebrarla domenica 17 novembre nelle tre Parrocchie del nostro Comune.

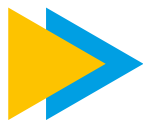


Raccolta nei supermercati Md di Grumello del Monte e Sigma di Calepio tutta la giornata di sabato 26 ottobre.

Il cibo raccolto sarà donato alle famiglie del nostro comune che aiutiamo.



Coinvolgimento dei ragazzi di 2^a media di Cividino e 1^a media di Tagliuno nello smistamento del cibo e nell'ascolto/testimonianza dei volontari del Centro Caritas.



Raccolta alimentare alle Messe del giorno 16 e 17; 23 e 24 novembre una preghiera particolare per questa giornata alle S. Messe del giorno 17 novembre.



PROGETTARE IL PROPRIO FUTURO

Il futuro appartiene a
quelli che credono nella
bellezza dei loro sogni

OTTOBRE 2024

"Il futuro inizia oggi, non domani"



Sognare un futuro al giorno d'oggi può apparire veramente una sfida per chi è giovane. Che speranza di futuro abbiamo? Quali prospettive per la nostra vita? In che condizioni troveremo il mondo tra qualche anno? Siamo sempre più coscienti che quello che abbiamo conosciuto durante la nostra infanzia e preadolescenza non è più quello che vivremo da adulti e vivranno i nostri figli, se mai ne avremo. E certi giorni è più difficile replicare qualcosa che non si adatta più.

«Ho cercato di vivere più pienamente possibile, tuttavia ho fatto i miei sbagli, come ogni persona, come ogni peccatore».

Come tutte le generazioni di uomini, anche noi constatiamo che il mondo è stato plasmato da

chi è venuto prima di noi. Ogni tempo ha creato e modellato quello che aveva per un fine, uno scopo, nel bene e nel male. Ed è scientificamente provato che ogni tot tempo questo flusso ha la sua interruzione, i suoi problemi. Eppure, come si può credere che questo basti a consolarci?

«Un evento può essere negativo ed esserlo totalmente! Quello che spetta a noi non è nel trovarci qualcosa di positivo, quanto piuttosto di agire sulla retta via, sopportando, e, per amore degli altri, trasformare un evento negativo in uno positivo».

Walt Whitman in una delle sue poesie si domandava che cosa ci fosse di utile nella vita. La risposta fa rabbrivire, è un colpo di coscienza

incredibile, perché afferma che semplicemente essendoci, essendo qui ora vivi, possiamo contribuire alla bellezza del mondo anche solo con un verso.

«Ve ne prego amici miei, amate chi vi sta attorno, non dimenticatevi che i nostri compagni di viaggio non sono mai il mezzo, ma il fine. Il mondo è buono se sappiamo dove guardare!»

Conoscevo già Sammy Basso prima di oggi, prima della sua apparizione a Sanremo nel 2015 e prima che conoscessi il SERMIG. Non personalmente, ma sapevo chi era e che atteggiamento avesse scelto nei confronti della sua malattia. Quello che mi ha sempre colpito era la sua gioia, la consapevolezza di poter trovare nel buio, nelle difficoltà più



grandi, una luce, una speranza, una fiammella piccolina, ma assolutamente potentissima.

«Non si tratta di trovare i lati positivi quanto piuttosto di crearli, ed è questa a mio parere, la facoltà più importante che ci è stata data da Dio, la facoltà che più di tutti ci rende umani».

Ognuno di noi ha dentro di sé una luce e può scegliere se spegnerla o alimentarla. Basta

una piccola luce a rompere il buio e una fiamma può accenderne tante altre. Quel fuoco è dentro ognuno di noi, anche se il mondo in cui viviamo sembra tentare malignamente di spegnerlo. Ma noi non siamo automi, siamo persone, proviamo sentimenti e questi bruciano dentro di noi.

«Fate sentire forte la vostra voce, fate conoscere a Dio la vostra volontà».

Siamo stati creati a immagine e somiglianza dell'Altissimo, Lui ha infuso in noi il suo amore e noi possiamo renderlo più grande, cercando di dividerlo, di diffonderlo tramite i nostri rapporti con gli altri.

Papa Giovanni Paolo II disse che "Il futuro inizia oggi, non domani". Attorno a lui sappiamo bene cosa è nato. La prima GMG, la prima Giornata Mondiale dei Giovani, dedicata a loro, ma anche un simbolo potentissimo del fuoco che abita in ognuno di noi. Il mondo fa sempre più paura, ma se cerchiamo ogni giorno di ravvivare il nostro fuoco, di spanderlo, potremmo avere la speranza di un futuro bello, vero e giusto.

«Rimanete in me e io in voi».
(Gv 15,5)

Citazioni: estratti dal testamento di Sammy Basso, reperibile al link: <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/sammy-basso-lettera-testamento>



vivere
l'oratorio



Y.A.K. (You Already Know) Lo sai già?

a cura di Alessio Pagani

È possibile **progettare** il proprio **futuro**?

"I giovani rappresentano il futuro: è importante che essi non si lascino coinvolgere dalla mentalità dannosa del provvisorio e siano rivoluzionari per il coraggio di cercare un amore forte e duraturo, cioè di andare controcorrente." [Discorso del Santo Padre in occasione dell'Udienza ai Partecipanti al Colloquio internazionale sulla complementarità tra uomo e donna, promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, 17/11/2014]

Avversità esterne:

Per rispondere alla domanda che funge da titolo di questo articolo, non è possibile seguire un manuale di istruzioni o seguire unicamente l'istinto. Spesso si sente dire che i "giovani di oggi" non hanno dei sogni e peccano di ambizioni, ma a volte è proprio la difficoltà di esprimere sé stessi, in un mondo che corre sempre più veloce, dove spesso il tempo da dedicare alla cura della propria persona e al prossimo è solo un intervallo temporale marginale, unicamente volto a soddisfare delle esigenze primordiali o a colmare degli spazi che avvertiamo come vuoti. Nella vita quotidiana ogni individuo è sottoposto a distrazioni, valutazioni e giudizi; spesso interpretati come accuse ad personam,

come se le persone ormai vengano considerate "mastrini a bilancio". Pressanti, a volte, sono le aspettative che "gli altri" hanno nei confronti del singolo, oppure il sempre presente opportunismo volto a trovare debolezze nell'altro per raggiungere i propri scopi.

L'importanza di avere un obiettivo:

Per progettare un futuro è necessario avere degli obiettivi, che possano essere di carriera lavorativa, legati a un luogo, alla "felicità" o a qualsiasi altro scopo. È importante ricordare, però, che qualsiasi obiettivo l'individuo si ponga, si dovrà sempre interagire con altri esseri umani. Proprio per questo motivo, l'obiettivo di questo articolo non è concentrarsi unicamente su un approccio economico, analizzando le prospettive future di settori o addirittura prodotti. Poiché sarebbe limitativo non considerare come le prospettive sociali e collettive siano decisive per il benessere collettivo. Infatti, grazie alla coesione sociale, la nostra società potrà garantirsi un futuro (quantomeno a livello di specie).

Difficoltà interne:

Spesso la felicità viene considerata come un momento fugace e si sostiene che il nostro

sistema dopaminergico funzioni sulla base del "sistema della ricompensa"; spesso la felicità e il conseguimento di un obiettivo per il quale si è lavorato sodo coincidono nell'istante stesso della realizzazione di un successo. Non esiste una strada dritta e luminosa per arrivare a conseguire un risultato. A volte, la sensazione di essere sopraffatti da ciò che ci circonda crea smarrimento e si arriva spesso a porsi domande decisive come: Ne vale davvero la pena? Tutti i sacrifici che ho fatto sono stati utili a qualcosa? Il mio sogno forse è troppo grande? A queste domande, solo un viaggio nel proprio "io interiore" può dare una risposta. Ma questi interrogativi non sono altro che un momento di riflessione o una prova che l'individuo deve superare durante un cammino. Spesso è proprio quando tutto sembra perduto che si trova la motivazione e la forza per proseguire nel viaggio verso la realizzazione del proprio destino.

Fonti:

<https://www.frasicelebri.it/frase/francesco-i-giovani-rappresentano-il-futuro-e-impo/>

<https://www.humanitasalute.it/in-salute/benessere-casa-e-lavoro/89682-dopamina-sai-come-funziona-il-meccanismo-della-ricompensa/>



Progettare il proprio futuro: un **viaggio** che **parte** oggi



Ragazzi, lo sappiamo: oggi non è facile. Viviamo in un mondo pieno di sfide e aspettative, e a volte ci sentiamo sotto pressione. Scuola, famiglia, amici... e poi ci sono i social, dove tutto sembra perfetto e ci chiediamo: "Ma io dove mi colloco in tutto questo?"

È normale sentirsi persi ogni tanto, ma ricordate: la vita non è fatta di foto perfette o di like; È molto di più. La vita è un viaggio unico che ognuno di noi deve percorrere, passo dopo passo, facendo scelte vere e impegnandosi per crescere; Progettare il proprio futuro non vuol dire avere tutte le risposte subito, ma iniziare a farsi le domande giuste: "Chi voglio diventare?", "Cosa posso costruire di buono?"

Gli incontri di formazione che sono

appena iniziati in Oratorio sono l'occasione perfetta per cominciare questo cammino. Qui non troverai giudizi, ma uno spazio in cui confrontarti, scoprire i tuoi talenti, capire cosa vuoi dalla vita. È il momento di spegnere per un attimo il telefono e guardare davvero dentro te stesso.

Non devi farlo da solo: siamo qui, pronti a camminare insieme a te! Nessuno ha un percorso perfetto, ma tutti possiamo costruirne uno che ci faccia crescere, affrontare le difficoltà e, soprattutto, vivere al meglio. Allora, sei pronto a iniziare questo viaggio? Noi ti aspettiamo.



Falò adolescenti



Ci eravamo lasciati col Campo a Bibione ad agosto, ma finalmente si è aperto ufficialmente il cammino ADO per un nuovo anno insieme. Raccoglierci attorno al fuoco ardente del falò è stato il nostro modo per rivedere i gruppi '06, '07, '08 e '09 e dare il benvenuto ai nuovi ragazzi: i classe 2010. La location è, senza ombra di dubbio, quella del Santuario. Dopo una pizza sotto al tendone ci siamo spostati dietro la chiesa, e lì ci aspettava l'avvolgente fiamma del falò. Ci siamo messi comodi sulle panchine e, prima di svolgere l'attività, abbiamo giocato a un must di campi e serate

ADO: drin, pronto, chi parla? Dopo una partita senza esclusione di colpi, è arrivato il momento di immergersi nell'attività, pensata da noi educatori. Sono stati consegnati dei fogli, decorati a mo' di un post sui social, con la data del 24 settembre 2029, esattamente 5 anni nel futuro. Sul retro di questi fogli abbiamo lanciato una provocazione: tu cosa posterai tra 5 anni? Gli adolescenti hanno provato quindi a pensarsi nel futuro, mettendo sul foglio un disegno o una frase che secondo loro li rappresenterà. Successivamente c'è stato un momento

di preghiera, per poi passare alla presentazione dei gruppi e degli educatori che li accompagneranno quest'anno. Infine ci siamo salutati, dandoci appuntamento al 15 ottobre, il primo martedì di incontri. Ringraziamo ovviamente tutti i ragazzi che hanno partecipato al falò e che passeranno con noi un bellissimo anno di incontri, campi e attività.

Stefano Setti

Catechesi 2024

"Il santuario è il luogo che ha concluso l'estate e dove la nostra comunità si è radunata. Ora da qui ripartiamo, mettendoci nuovamente in cammino. L'essere in cammino è proprio del Giubileo, il grande evento che la Chiesa vivrà nel prossimo anno: (...) È un grande cammino di riconciliazione quello a cui siamo chiamati". Con queste parole, domenica 6 ottobre, in una giornata rasserenata dal sole, dopo giorni di pioggia battente, don Loris ha dato avvio all'anno pastorale, con la celebrazione di una messa particolare. Dopo l'atto penitenziale, dopo avere preso atto della nostra staticità e dei nostri "giorni nuvolosi" nell'amore verso Dio e verso il prossimo, siamo stati invitati ad uscire dal Santuario, e partire tutti insieme verso la chiesa parrocchiale. Aggrappati a dei nastri colorati, i ragazzi di ciascuna classe della catechesi hanno aperto il cammino, come in una cordata sui monti, dove chi vorrebbe fermarsi è incoraggiato a proseguire. Tra un canto e l'altro la processione si è svolta ordinatamente ma lasciando anche spazio a qualche scambio di parole. La liturgia è poi proseguita in chiesa e, durante l'omelia, don Loris ha spiegato il significato delle strisce colorate: ognuno porta nella comunità cristiana le sue caratteristiche, il suo colore, solo insieme si può formare l'arcobaleno. E l'arcobaleno ci viene regalato di solito dopo un periodo buio di pioggia, più questa ci ha incupito, talvolta spaventato, più quello ci sembra luminoso. Anche nel rapporto con Dio il buio in cui possiamo trovarci rende soltanto più entusiasmante il perdono, a

cui siamo chiamati, nessuno escluso, soprattutto nell'anno del Giubileo. Per un anno intero splenderà l'arcobaleno sulle nostre vite spirituali: non rimaniamo sul divano a guardare i colori virtuali del nostro smartphone, guardiamo in cielo! Per il pranzo, è stato condiviso quello che le famiglie avevano preparato. Non sono mancati giochi e partite di calcio, pallavolo e palla prigioniera che hanno coinvolto grandi e piccini. Ed infine l'invito di don Loris a comunicare le proprie esigenze di formazione e di approfondimento spirituale, accolto dai molti genitori che, lieti di sapere anche i propri figli più piccoli in cortile a divertirsi sotto lo sguardo degli animatori, hanno partecipato con entusiasmo al lavoro in gruppi, per confrontarsi e formulare delle richieste concrete. E alla fine della giornata l'arcobaleno è spuntato anche in molti cuori. Grazie, don Loris, e grazie a tutti.

Arianna, catechista



30 SETTEMBRE 2024
SOLENNITÀ
DI NOSTRA SIGNORA
DI CIVIDINO







CALENDARIO ADO '24-'25



OGNI MARTEDI INCONTRI ADO ALLE 20.30

16 NOV 

PIZZATA E ICELAB

30 NOV **PREGHIERA**

7 DIC **E COLAZIONI**

14 DIC

21 DIC **AVVENTO**

17 DIC

CONFESSIONI DI NATALE

21-22 DIC

**RITIRO DI
NATALE**



2-5 GEN



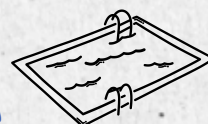
**VIAGGIO
INVERNALE**

28 GEN

SERATA DON BOSCO

3 MAR

SERATA



ACQUAWORLD

15 MAR

22 MAR **PREGHIERA**

29 MAR **E COLAZIONI**

5 APR **QUARESIMA**

12 APR

29-30 MAR

**RITIRO DI
QUARESIMA**

8 APR

CONFESSIONI DI PASQUA

11 APR

VIA CRUCIS ADO



25-27 APR

GIUBILEO

ADO A ROMA



25 MAG **FESTA DEL PASSAGGIO**



Campagna Natale 2024



Desideri iniziare o continuare a camminare insieme a noi accanto al **Centro Aiuti per L'Etiopia**?
Scrivici un messaggio ai seguenti numeri in locandina specificando: **quantità e tipo prescelto**.

Contatti: Sara: 3349181357 | Elena: 3495013463

Vi aggiorneremo in merito a luogo e data di ritiro/consegna.

L'ordine va effettuato **entro il 20/11/2024**

Insieme possiamo sostenere il progetto **Bambini dei nostri Centri di Accoglienza di Areka e Gimbi** dove sono ospitati bambini e ragazzi vulnerabili. Trovate informazioni sul progetto qui
<https://www.centroaiutietiochia.it/pagine/i-bambini-dei-centri-accoglienza-di-areka-e-gimbi>

PARROCCHIE DELLA FRATERNITA' DELLA VALCALEPIO



PERCORSI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

GRUMELLO DEL MONTE

il SABATO sera
alle 20.30

Referenti:

*don Massimo Fratus
don Cristoforo Vescovi
don Roberto Gallizioli*

PRIMO INCONTRO

Sabato 18 gennaio 2025

Informazioni:

grumellodelmonte@diocesibg.it

TAGLIUNO

il GIOVEDÌ sera
alle 20.30

Referenti:

*don Cristiano Pedrini
don Loris Fumagalli*

PRIMO INCONTRO

Giovedì 16 gennaio 2025

Informazioni:

cristianopedrini@gmail.com





AAA VOLONTARI CERCASI!

I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia "Ester Diana" con le loro insegnanti sono alla ricerca di volontari che possano aiutarli a:

- accompagnarli durante le uscite sul territorio
- prendersi cura dei loro orti
- fare manutenzione alla scuola

**Per chi fosse interessato,
chiamare al 030732874**

RICEVIAMO DALLA SCUOLA PRIMARIA

Il tema scelto di approfondimento scelto in questo anno scolastico da tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo di Castelli Calepio è l'**intercultura**. Lavoreremo attorno a questo tema, perché dalla conoscenza delle diverse culture, si passi poi concretamente all'accoglienza di tutti, con gesti concreti di amicizia e integrazione.

Un momento particolare che ha visto coinvolte le due scuola Primarie è stato l'alzabandiera fatto del nostro Sindaco, avvenuto il giorno 20 settembre. Una bandiera particolare, quella alzata, raffigurante le bandiere del mondo, che possiamo vedere sventolare accanto a quella dell'Italia e dell'Europa. Un gesto carico di significato oltre che di emozionante coinvolgimento da parte di tutti i bambini della scuola Primaria, ai quali è stata presentata una storia di conoscenza di alcune delle culture presenti nella nostra scuola.

Al prossimo aggiornamento!



Nell'anno del Giubileo le proposte di viaggio per adolescenti e giovani saranno due: per gli adolescenti di 1-2-3 superiore ad aprile (come da locandina a fianco); per i giovani dalla 4 superiore ci sarà proposta del Giubileo dei Giovani a fine luglio. La proposta arriverà più avanti.

GIUBILEO ADOLESCENTI 25-26-27 APRILE

PACCHETTO FULL DIOCESI DI BERGAMO

TRASPORTO IN BUS DA E PER ROMA
ALLOGGIO E COLAZIONE DEL PELLEGRINO
(PARROCCHIE, SCUOLE O PALESTRE)
4 TICKET PASTI,
TICKET PER TRASPORTO URBANO 72H
KIT GIUBILEO INTERNAZIONALE E BERGAMASCO
ASSICURAZIONE
(PARTENZA IL 24 APRILE SERA)

250€

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
DON ANDREA (VILLONGO)
ANDREA.PERICOSI@GMAIL.COM
DON DAVIDE (BOLGARE)
DAVIDEROVARIS98@GMAIL.COM



ISCRIZIONI ENTRO
IL 31 DICEMBRE 2024

PARROCCHIE DELLA CET 5



Viaggio parrocchiale nelle Marche

*«Noi siamo come nani
sulle spalle di giganti,
così che possiamo
vedere più cose di
loro e più lontane,
non certo per l'acume
della vista o l'altezza
del nostro corpo, ma
perché siamo sollevati
e portati in alto dalla
statura dei giganti»
(Bernardo di
Chartres)*

Penso non esista una parola migliore per definire quello che è stato il viaggio parrocchiale di quest'anno, se non *diverso*. Il secondo esperimento ci ha visti crescere di numero ed esplorare città e cittadelle che per molti di noi erano sconosciute.

In quaranta giusti giusti siamo partiti per le terre che ci hanno regalato alcune delle figure più famose della letteratura e cultura artistica italiana. L'arrivo a Genga a metà mattina per scoprire un piccolissimo gioiello incastonato sull'Appennino che diede i natali a Leone XII, la visita piena di stupore alle Grotte di Frasassi, comparandoci come potevamo ai giganti di pietra che difficilmente saremmo riusciti a misurare a occhio nudo, per poi giungere nel cuore del culto mariano mondiale, il santuario di Loreto. In questi giorni abbiamo tentato di conoscere San Nicola da Tolentino celebrando la messa nella sua basilica, la cultura cistercense di Fiastra, Matteo Ricci e la scuola gesuita a Macerata,

Federico da Montefeltro e Raffaello Sanzio a Urbino, sostando in ultimo nel santuario del Sacro Cuore.

Quest'anno è stato tutto molto diverso, al di là del meteo poco clemente. Ci siamo inoltrati in una terra lontana centinaia di chilometri da noi, meravigliosa proprio per la sua diversità, colline, campi per l'agricoltura e città arroccate qua e là, ognuna custode di una storia mai isolata, ma parte di quella più grande, quella con la S maiuscola che leggiamo sui libri. È emozionante sentire che i nostri piedi, i nostri passi e i nostri corpi si ritrovano a calcare quei luoghi che secoli or sono hanno calpestato i grandi e i piccoli della storia. Bernardo di Chartres diceva che non siamo altro che nani sulle spalle dei giganti. Noi vediamo quello che altri prima di noi hanno fatto, pensato e sentito. Il nostro compito è di farne tesoro, custodirlo nel nostro cuore e portarlo agli altri. Questo è il senso del viaggio, dei passi: divenire i custodi di ciò che era e testimoni di essa nel futuro.



Giornata Missionaria Mondiale 2024

La Giornata Missionaria Mondiale 2024, che si celebra il 20 ottobre, ci invita a riflettere sul tema «Andate e invitate al banchetto tutti» (cf. Mt 22,9). In un mondo segnato da divisioni e conflitti, questo messaggio di papa Francesco assume un'importanza profetica. Per viverlo più in profondità, condividiamo un commento scritto da Chiara Pellicci, della Fondazione Missio.

**A MISSIONE
È UN ANDARE
INSTANCABILE
VERSO TUTTA
L'UMANITÀ PER
INVITARLA
ALL'INCONTRO E
ALLA COMUNIONE
CON DIO.
INSTANCABILE!**

Il titolo «Andate e invitate al banchetto tutti» riprende il versetto 9 del capitolo 22 del Vangelo secondo Matteo, contenuto nella parabola del banchetto nuziale in cui, dopo che gli invitati hanno rifiutato l'invito, il re – protagonista del racconto – dice ai suoi servi: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze».

Il Messaggio per la GMM 2024, la 98esima, porta la data del 25 gennaio, giorno in cui la Chiesa ricorda la Conversione di San Paolo, e si colloca nella fase finale del percorso sinodale **che «dovrà rilanciare la Chiesa verso il suo impegno prioritario, cioè l'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo»**, scrive papa Francesco.

Il Santo Padre sottolinea tre aspetti importanti contenuti nel versetto del Vangelo che dà il titolo al Messaggio: «Essi – dice – si rivelano particolarmente attuali per tutti noi, discepoli-missionari di Cristo».

La prima espressione su cui si sofferma nella riflessione è «Andate e invitate!», ovvero «La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore»: «Questo ci dice – commenta papa Francesco – che la missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile!». Con questo insegnamento il Santo Padre esorta la Chiesa a continuare «ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore».

La seconda espressione che papa Francesco sottolinea è la meta dell'invito, cioè il **“Banchetto”** che descrive come **“La prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa”**. Il “banchetto” citato riflette quello escatologico, è immagine della salvezza finale nel Regno di Dio, simboleggiata dalla mensa imbandita «di cibi succulenti, di vini raffinati», quando Dio «eliminerà la morte per sempre» (Is 25,6-8).

Su questo aspetto il riferimento all'attualità è concreto: «Mentre il mondo propone i vari “banchetti” del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri», si legge nel Messaggio.

Non manca il riferimento all'importanza del banchetto eucaristico, con **un esplicito invito «a tutti a intensificare anche e soprattutto la partecipazione alla Messa e la preghiera per la missione evangelizzatrice della Chiesa. [...] E così la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli».**

Infine la terza espressione, quel “Tutti” a cui si aggiunge il titolo **“La**



Per le prenotazioni
rivolgersi
al Gruppo Missionario
(Ebe 347-0374271)

LA CONFEZIONE

Contiene il fragrante Panettone Classico tradizionale con ingredienti di primissima scelta del gruppo IDB Borsari da 750g, ricoperto da una golosa glassa alla Nocciola Piemonte IGP e lievitato con Lievito Madre per oltre 48 ore. La confezione natalizia è arricchita da una carta esclusiva che riproduce una fantasia tartan scozzese, abbinata ad un fiocco in rete metallizzata oro. In omaggio una simpatica borsa spesa in nylon a forma di mela. La confezione viene realizzata a mano grazie ai molti volontari che gratuitamente offrono entusiasmo e disponibilità per realizzare i nostri progetti.

I PROGETTI

OLTRE LA GUERRA:

- In Ucraina sostegno ai bambini orfani del conflitto attraverso l'Elemosineria Pontificia;
- In Palestina e Israele sostegno alle famiglie attraverso il Patriarcato di Gerusalemme;

CON LA FAMIGLIA:

- In Albania consolidamento del progetto aiuto alle famiglie per la scuola dei piccoli e il lavoro degli adulti.

COME ADERIRE

Il costo di ogni confezione è di € 14.00 ed è possibile ottenere la detrazione fiscale nei termini di legge. La vendita del panettone si effettua a partire dal 1 ottobre previa prenotazione:

- Info@iltelaiodellamissione.org
- facebook: telaiodellamissione
- tel/whatsapp: 347-5451774



**OGNI NOSTRA
MISSIONE, QUINDI,
NASCE DAL CUORE
DI CRISTO
PER LASCIARE
CHE EGLI ATTIRI
TUTTI A SÉ**

missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria". La riflessione riguarda i destinatari dell'invito del re. «Questo – dice papa Francesco – è al cuore della missione: quel "tutti". **Senza escludere nessuno. Tutti.** Ogni nostra missione, quindi, nasce dal Cuore di Cristo per lasciare che Egli attiri tutti a sé», cioè «tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale».

Nel Messaggio anche **un esplicito ringraziamento ai missionari e alle missionarie** che hanno lasciato tutto per portare la Buona Notizia là dove la gente ancora non l'ha ricevuta o l'ha accolta da poco. **A loro il papa ricorda qual è lo stile da tenere:** «La missione di portare il Vangelo ad ogni creatura deve avere necessariamente lo stesso stile di Colui che si annuncia», ovvero **gioia, magnanimità, benevolenza, senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio.**

Infine **una raccomandazione esplicita a tutte le diocesi del mondo perché tengano a cuore il servizio delle Pontificie Opere Missionarie** che costituiscono i mezzi primari «sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna».

Per questo, il papa ricorda che le collette della Giornata Missionaria Mondiale in tutte le Chiese locali sono interamente destinate al Fondo universale di solidarietà per le necessità di tutte le missioni della Chiesa.

DIVENTA NOSTRO PARTNER DIAMO SPAZIO ALLA TUA AZIENDA

STAGIONE SPORTIVA 2024/2025

- SCUOLA CALCIO
- PRIMI CALCI A 5
- ESORDIENTI A 7
- GIOVANISSIMI A 7
- INFRASETTIMANALE A 7
- DILETTANTI A 11
- GINNASTICA ARTISTICA
- DANZA
- LIBERE-VOLLEY



OGNI SOCIETA' SPORTIVA, ANCHE LE PIU' VIRTUOSE, NON POSSONO SOSTENERSI SOLO GRAZIE ALLE QUOTE, MA E' NECESSARIO AVERE TANTI PICCOLI SPONSOR CHE DIANO SOSTEGNO CONCRETO ALL'ATTIVITA'. AVRAI LA POSSIBILITA' DI COMPARE OLTRE CHE SUI NOSTRI CANALI SOCIAL FACEBOOK E INSTAGRAM, SULLE NOSTRE BROCHURE E LOCANDINE.

PER INFO



3661924103



polisportivacividinoquintano@gmail.com



Giornata dell'ammalato al Santuario

Domenica 22 settembre, presso il Santuario di Nostra Signora di Cividino, abbiamo partecipato alla S.Messa celebrata in modo particolare per i nostri ammalati; un'occasione per pregare la Madonna affinché ci aiuti ad affrontare la malattia. Un momento toccante, e molto sentito della celebrazione, è stato sicuramente quando don Loris ha amministrato alle persone presenti, il sacramento dell'unzione del malato.

Dopo la Santa messa il gruppo Unitalsi, sempre vicino ai malati, ha organizzato una merenda nello stand della festa, e tra una fetta di torta, dei chicchi d'uva ed il pane spezzato da don Loris durante la messa, due chiacchiere e tanti sorrisi si è concluso un momento piacevole. Preghiamo Nostra Signora di Cividino perché aiuti gli ammalati a superare i momenti difficili della malattia.

Sempre in occasione della festa del 30 settembre, che si è svolta dal 21 al 30 settembre, il gruppo Unitalsi ha allestito la pesca di beneficenza. La partecipazione è stata tanta e tante le persone generose che ci hanno permesso di affrontare la spesa per l'acquisto di 2 carrozzine per disabili.

Il gruppo ringrazia tutta la comunità che è passata per "pescare" e anche tutte quelle persone che generosamente durante l'anno, regalano oggetti che permettono l'organizzazione e la buona riuscita della pesca. Un sincero GRAZIE!

Il gruppo Unitalsi





Nostalgia del futuro, suggerimenti di ascolto e di lettura

**LA NOSTALGIA
DEL FUTURO
PUÒ ESSERE
UN'ANCORA: NON
SI TRATTA DI
FUGGIRE DAL
PRESENTE, MA
DI RECUPERARE
LO SPAZIO
NECESSARIO PER
IMMAGINARE
CHI VOGLIAMO
DIVENTARE E
COSA VOGLIAMO
COSTRUIRE**

Il tempo è il protagonista della chiacchierata tra due pregevoli scrittori in una puntata del format “Officine Editoriali” (cercatelo su YouTube) che tratta dei retroscena e dei discorsi che si possono fare attorno a un libro. Mario Calabresi e Alessandro D’Avenia, autori rispettivamente dei libri “Il tempo del Bosco” e “Resisti, cuore” (che vi consigliamo), dibattono sui significati e le interpretazioni del tempo che rappresenta oggi una sfida cruciale per i giovani ; in un mondo dominato dalla digitalizzazione, il presente si è trasformato in una entità opprimente che spesso toglie la capacità di guardare al futuro. Non si tratta solo di gestire il tempo, ma di capire come viverlo e trasformarlo in uno strumento per costruire un domani consapevole. Gli autori si interrogano proprio su questo: siamo condannati a vivere con la sensazione di non avere mai tempo, rincorsi dalle urgenze e incapaci di concentrarci su ciò che conta davvero? Siamo immersi in un presente che ci soffoca con stimoli continui, impedendoci di immaginare il futuro. Un concetto del loro dibattito che mi ha affascinato è la “nostalgia del futuro”, un sentimento paradossale, il desiderio di ciò che non esiste ancora, che ci invita a riflettere su come possiamo progettare un futuro che vada oltre l’immediato. Per i giovani, il presente è pieno di pressioni: notifiche continue, aspettative scolastiche e familiari. Tutto sembra richiedere risposte immediate, creando un senso di urgenza che impedisce di fermarsi e riflettere. La nostalgia del futuro può essere un’ancora: non si tratta di fuggire dal presente, ma di recuperare lo spazio necessario per immaginare chi vogliamo diventare e cosa vogliamo costruire.

Un altro tema centrale che viene affrontato è la distinzione tra “destino” e “carriera”.

Oggi la carriera è diventato sinonimo di destino, imponendo un percorso rigido da seguire velocemente e generando ansia nei giovani. Il copione sembra già scritta e non concede spazio per l’errore o la riflessione. Tuttavia, possiamo essere artefici del nostro destino che non è per forza un cammino immutabile, ma una “destinazione” da scegliere, una rotta, una traiettoria. Si tratta di vivere il tempo non come una corsa contro l’orologio, ma come un compagno di viaggio verso una destinazione che possiamo plasmare con consapevolezza e autenticità. Una possibile risposta alle ansie d’oggi potrebbe risiedere nel riappropriarsi di un tempo diverso da quello che definiscono “tempo reale”. Un’alternativa che non sia dettata dalla fretta e dall’urgenza, ma che conceda lo spazio necessario per comprendere le cose, per assaporarle e viverle pienamente. L’autore lo definisce “il tempo del bosco”, è un tempo lento, naturale, che ci permette di fermarci e riflettere. Un ritmo che ci consente di fare esperienza del mondo non come passivi spettatori, soggiogati dalle false esperienze che viviamo attraverso uno schermo, ma come protagonisti attivi che si muovono verso ciò che vogliono scoprire con curiosità e attenzione. I giovani dovrebbero avere tempo e spazio per esplorare le proprie passioni, per sbagliare e crescere (argomento trattato nel nostro precedente articolo) cercando di capire l’importanza dell’imprevisto per poi saperlo affrontare e la scuola dovrebbe essere uno dei luoghi primari dove si impara a prestare attenzione a ciò che è duraturo e alle

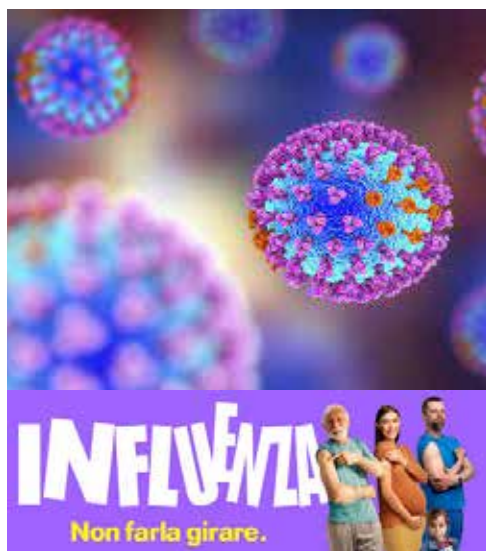


domande esistenziali. Le esperienze inaspettate, non pianificate, sono spesso quelle che danno più valore alla vita. In un mondo programmato in ogni dettaglio manca la bellezza nel permettere che l'imprevisto e l'esperienza autentica trovino spazio nella nostra quotidianità.

In definitiva, il tempo per i giovani di oggi non è solo una risorsa da gestire meglio, ma un vero e proprio compagno di viaggio verso una destinazione da costruire consapevolmente. La vera sfida sta nel saper distinguere ciò che è urgente da ciò che è importante, tra ciò che è richiesto dall'esterno e ciò che davvero è nostro. Rallentare, ascoltare e riflettere sono le chiavi per riscoprire un futuro che sia veramente nostro.

Un futuro che non è una corsa verso un successo imposto, ma un percorso personale fatto di scelte consapevoli e di esperienze autentiche. Come conclude Calabresi, esiste sempre la possibilità di dare un valore diverso al tempo e di cambiare.

Inverno... Arriva l'influenza



**SPESSE, VENGONO
IMPROPRIAMENTE
ETICHETTATE
COME "INFLUENZA"
DIVERSE
AFFEZIONI
DELLE PRIME VIE
RESPIRATORIE,
SIA DI NATURA
BATTERICA CHE
VIRALE**

Cos'è l'influenza?

L'influenza è una malattia respiratoria causata da virus che infettano le vie aeree (naso, gola e polmoni), il cui contagio segue un andamento tipicamente stagionale: in Italia, il picco si registra generalmente da dicembre a fine febbraio.

Il quadro iniziale dell'influenza è caratterizzato dall'insorgenza rapida e improvvisa di sintomi respiratori e generali, che includono tipicamente febbre (superiore ai 38 °C), tosse, mal di gola, dolori ossei e muscolari diffusi, spossatezza e malessere generale.

Spesso, vengono impropriamente etichettate come "influenza" diverse affezioni delle prime vie respiratorie, sia di natura batterica che virale, che possono presentarsi con sintomi molto simili e circolano nello stesso periodo dell'anno in cui la circolazione dei virus influenzali è massima (autunno-inverno).

Se non è presente la triade costituita un repentino rialzo della temperatura, oltre i 38°C, disturbi generali ed almeno un sintomo respiratorio, ci si trova di fronte ad una sindrome parainfluenzale o ad un raffreddore.

Chi causa l'influenza?

L'influenza è un'infezione virale sostenuta da virus a RNA chiamati Orthomixovirus. Una delle peculiarità dei ceppi virali che causano l'influenza stagionale è la grande capacità di mutare, ovvero cambiano a livello genetico assumendo ogni anno caratteristiche leggermente diverse. I microrganismi responsabili dell'influenza comprendono tre generi: l'influenza di tipo A, più comune, quella di tipo B e la poco diffusa C.

Quali sono le possibili complicanze dell'influenza?

Nei soggetti sani, l'influenza raramente è motivo di complicazioni, ma, nelle persone più vulnerabili, può aprire la strada ad altri disturbi. L'organismo già indebolito è, infatti, più esposto al rischio di complicazioni e coinfezioni (cioè infezioni concomitanti) da parte di altri virus o batteri: i virus influenzali, infatti, distruggono le cellule della mucosa respiratoria, favorendo la penetrazione di agenti patogeni batterici.

Le infezioni che più frequentemente si sovrappongono all'influenza sono la bronchite e la polmonite, suggerite dalla persistenza o dalla ricorrenza di febbre e tosse, dopo l'apparente risoluzione della malattia primaria.

In alcuni casi, possono subentrare disidratazione, infezioni alle orecchie (otiti) o sinusiti. L'influenza può peggiorare, inoltre, problemi di salute cronici preesistenti; le persone con enfisemi, bronchiti croniche o asma possono accusare, ad esempio, un'insufficienza respiratoria, mentre chi è affetto da coronaropatie o insufficienza cardiaca può sviluppare uno scompenso cardiaco acuto.

L'influenza può determinare, inoltre, complicanze a carico dell'apparato cardiovascolare (miocardite), del sistema nervoso (encefalite) o dei muscoli (miosite, rabdomiolisi) e insufficienza multiorgano (ad esempio: insufficienza respiratoria e renale).

Come si previene l'influenza?

Oltre alle normali precauzioni (igiene delle mani e limitato soggiorno in locali affollati) **il principale strumento di prevenzione è la**

**IN ITALIA, PER
LA SITUAZIONE
CLIMATICA E
L'ANDAMENTO
DELLE EPIDEMIE
INFLUENZALI,
IL MOMENTO
MIGLIORE PER
FARSI VACCINARE
VA DALLA METÀ
DI OTTOBRE ALLA
FINE DI DICEMBRE**

vaccinazione antinfluenzale. L'immunizzazione attiva - effettuata cioè grazie alla somministrazione di un vaccino, riduce il rischio di infezione di una persona e rappresenta un mezzo per prevenire le complicanze della malattia.

Sulla base dei virus osservati nella stagione precedente, il vaccino viene messo a disposizione prima della stagione influenzale, contenente tre componenti (vaccino trivalente) o quattro (vaccino quadrivalente) selezionati per proteggere dai principali gruppi di virus influenzali. **La composizione raccomandata dei virus nel vaccino antinfluenzale è definita annualmente dall'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS).**

Quali sono i vaccini?

Il vaccino antinfluenzale da anni impiegato e somministrato con iniezione intramuscolare è un vaccino quadrivalente, contiene cioè quattro virus, due di tipo A e due di tipo B, i due sottotipi di virus influenzali più diffusi e responsabili della sintomatologia influenzale classica. **Il vaccino contiene solo parti di virus uccisi e quindi non più in grado di replicarsi** non ha gravi effetti collaterali e presenta una sola controindicazione importante: **l'allergia alle componenti dell'uovo** utilizzato per la produzione dei vaccini.

Da pochi anni, fra gli strumenti utili per la prevenzione dell'influenza nei bambini e nei ragazzi c'è anche il vaccino antinfluenzale spray, che contiene ceppi del virus influenzale vivi attenuati, cioè resi innocui ma in grado di stimolare una risposta immunitaria. Funziona come un comune spray nasale: per somministrare i principi attivi si inserisce l'erogatore nelle narici del bimbo – in questo caso si utilizza un applicatore nasale monouso.

Chi si deve vaccinare?

I soggetti che prima di tutti dovrebbero vaccinarsi sono quelli considerati fragili. Rientrano in questa categoria le persone dai 60 anni in su, le donne in gravidanza, i bambini dai 6 mesi ai 6 anni, i soggetti con condizioni croniche che aumentano il rischio di complicanze, insieme ai loro familiari e contatti stretti.

La vaccinazione è inoltre raccomandata anche le persone **che lavorano in strutture di lungodegenza e in generale il personale socio sanitario, oltre ai donatori di sangue.**

Ovviamente anche i soggetti sani che non rientrano in queste categorie possono chiedere di ricevere il vaccino, e la loro adesione in grande numero comporta un beneficio a tutta la comunità: la ridotta circolazione dei virus e quindi un sensibile contenimento dei casi di malattia.

Quando vaccinarsi contro l'influenza?

La protezione si sviluppa circa dopo due settimane dalla somministrazione del vaccino.

In Italia, per la situazione climatica e l'andamento delle epidemie influenzali, il momento migliore per farsi vaccinare va **dalla metà di ottobre alla fine di dicembre.**

Poiché i virus influenzali cambiano di frequente, **è consigliabile vaccinarsi tutti gli anni.**

Dr Roberto Volpi

ORATORIO

Buste oratorio	€ 375,00
N.n.	€ 50,00
Affitto salone	€ 140,00
Campo sportivo	€ 270,00
Totale	€ 835,00

CONTO CHIESA

Elemosine	€ 4.050,29
Candele	€ 1.719,49
Matrimoni	€ 700,00
Funerali	€ 400,00
Battesimi	€ 300,00
Dagli ammalati	€ 400,00
N.n.	€ 50,00
Dagli Alpini	€ 500,00
Totale	€ 8.119,78

Calendario novembre 2024

31 ottobre ore 18.00 messa prefestiva di Tutti i Santi

- 1 **Tutti i Santi**
Ore 9.00 messa a Quintano
Ore 10.30 messa in Parrocchiale
Ore 15.00 messa al Cimitero
(non si celebra alle 18.00)
- 2 Commemorazione Defunti
Ore 8.30 - 10.00 adorazione e confessioni
Ore 10.00 messa al Cimitero
Ore 15.00 messa al Cimitero
Ore 18.00 messa in Parrocchiale
(prefestiva della domenica)
- 3 Ore 11.30: riunione chierichetti
Ore 16.30: Pellegrinaggio di preghiera nei monasteri presso le Carmelitane
- 9 Ore 14.30 Convegno catechisti in Seminario a Bergamo
- 10 La messa a Quintano è anticipata alle ore 8.30
Ore 9.15 partenza del corteo del 4 novembre
Ore 10.30 messa del 4 novembre in Parrocchiale
- 11 Ore 20.30: incontro genitori di 1 elementare
- 14 Ore 21.00 incontro formazione educatori ado
- 16 Ore 19.00 pizzata e pattinaggio adolescenti
- 17 Ore 11.30 Battesimi
- 18 Ore 20.30 catechesi degli adulti
- 19 Ore 14.30 catechesi degli adulti
- 20 Ore 20.00 Ufficio Comunitario
Ore 20.45 riunione catechiste
- 21 Giornata delle Claustrali
- 25 Ore 20.45 2° incontro di formazione CET a Villongo
- 26 Ore 14.30 catechesi degli adulti
- 27 Ore 20.30 catechesi degli adulti

RESOCONTO ECONOMICO DELLA FESTA DEL 30 SETTEMBRE

ENTRATE	€	USCITE	€
Cucina, bar, pizzeria	98.781,00	Capannone	4.928,00
Sponsor	7.550,00	Cucina, bar, pizzeria	64.287,56
Lotteria	5.610,00	Animazione	600,00
Contr. Volontari	2.474,00	Allestimento e attrezzature	3.825,22
Bancarella	2.610,00	Bancarella	1.482,50
Buste	3.440,00	Premi lotteria e tombole	540,00
Tombole + Popcorn	816,00	Illuminazione	2.442,00
Entrate varie	1.260,00	Estintori - Generatore - Gasolio	1.180,00
Pesca	2.000,00		
TOTALE	124.541,00	TOTALE	79.285,28
TOTALE NETTO: 45.255,72			

Battesimi

Greta Cavallaro
nata il 23/08/2023
di *Vincenzo Cavallaro* e *Laura Rubagotti*
Battezzata il 6/10/2024
Padrino: *Biagio Cavallaro*
Madrina: *Teresa Cavallaro*

Matrimoni

Nicolò Vezzoli e Vittoria Zambelli
il 27 settembre 2024
presso il Santuario N.S. di Cividino

Anniversari

Le fotografie degli anniversari vanno consegnate a don Loris oppure a Tipografia di Cividino, entro il **giorno 10 di ogni mese**. Il costo della pubblicazione è fissato in 10 euro.



**Pierina Redolfi
Plebani**
12.10.1987



Francesco Belotti
11.10.1990



Guido Chiari
2.10.2000



Giulio Villa
16.10.2009



Antonietta Ora
31.10.2022



Pietro Setti
20.10.2014



Luigina Barzizza
14.10.2015



Alberto Rizzi
2.10.2015



Giovannina Pagani
22.10.2016



Maria Bertoli
13.10.2021



Battista Plebani
3.9.2022



Francesco Cuni Berzi
31.10.2022



SI RICORDA

Che l'Oratorio affitta le macchine professionali per la **Magnetoterapia** mensilmente.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a **Mara 333/4938949**



BIRRA D'IMPORTAZIONE | FORNITURE LOCALI/RISTORANTI
INSTALLAZIONE IMPIANTI DI SPILLATURA
ENOTECA | VINI SFUSI DI QUALITÀ | CONSEGNA A DOMICILIO

CIVIDINO (BG) - Via San Francesco d'Assisi 42
Tel. 030.7349203 • Mob. 333.4546936 • 340.1061664
contatti@vransibirra.com - vranesi@alice.it - www.vranesbirra.com



Titolare del marchio
L'Abate Rosso

www.pelletterie2f.it



I.R.E. Impianti Elettrici s.r.l.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- QUADRI DISTRIBUZIONE B.T.
- AUTOMAZIONE CANCELLI E BASCULANTI
- IMPIANTI ALLARME
- IMPIANTI ASPIRAZIONE
- DOMOTICA
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI

QUINTANO (BG) - Via Ferrucci, 35
Tel. 030.731072
ireimpianti@gmail.com



Extral Technology s.r.l.

Via Repubblica, 47
CASTELLI CALEPIO (BG)
Tel. +39.030.733631
Fax +39.030.731533
www.extraltechnology.it
info@extral.it



di Metelli Roberto & C. s.n.c.

**IMPIANTI IDRAULICI
DI OGNI GENERE**

CIVIDINO (BG)
Via Flli Pagani, 22
Tel.: 339.4886033
Tel.: 335.6587693
metelli.emiliano@gmail.com



del Dr. Alessandro Ragni

OMEOPATIA - VETERINARIA
DERMOCOSMESI

Via S. Francesco - Cividino (BG)
Tel. 030.731395 - 338.4888899
farmaciadr.ragni@gmail.com

CHIUSO SABATO POMERIGGIO



Controlli optometrici
Lenti a contatto
Lenti oftalmiche

Montature da vista per
adulti e bambini
Riparazione occhiali

Via Roma, 66
info@labotticavalcalepio.it
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. 035 0441489 ☎ 342 7059649



B OTTONIFICIO

**TAGLIO E INCISIONE LASER
LAVORAZIONI SPECIALI
MATERIE PLASTICHE E NATURALI**

Aceti Bottonificio s.r.l.
GRUMELLO D/M (BG)
Via della Molinara, 20
Telefono 035.834600
info@bottonificioaceti.it
acetibot@tin.it



CONSULENZA

Pensioni integrative per dipendenti,
commercianti, imprenditori • Leasing
Consulenza gratuita di qualsiasi polizza
assicurativa in corso anche
con altre compagnie

CIVIDINO (BG) - Via S. Francesco, 3
Tel. 030.731279 - 733260
Fax 030.733260
info@forestiassicurazioni.it

Orario:
da lunedì a venerdì 9.00-12.30 / 15.30-19.00
Sabato: 9.00-12.00



Ediltransport di Zinesi S.r.l.s.

COMMERCIO MATERIALI EDILI E COMBUSTIBILI

Sede operativa
Via S. Giovanni B., 23
**24060 CIVIDINO
DI CASTELLI CALEPIO**
Tel. 030.731549
ediltransportsrls@gmail.com



**IDROTERMOSANITARIA
CROPELLI STEFANO**

**Realizzazione e manutenzione
impianti civili e industriali di riscaldamento
Gas - Sanitari - Idromassaggio
Climatizzazione - Depurazione -
Irrigazione giardino**

QUINTANO (BG)
Via S. Giuseppe 36 - Tel. 030.731510
cropestefano@lamiapec.it
stefano.croPELLI63@gmail.com



Quintano (BG)
Via Conciliazione 48
☎ ☎ **351 6735422**
☎ **347 7915903**

giuly pizza ristorante e pizzeria
giuly_pizza



**Osteria Cantina
Bellini**

Cividino (BG) - Via della Repubblica 22
tel. 035.19834633
www.osteriacantina.it
info@osteriacantina.it



*Ogni tipo di copertura assicurativa con l'assistenza
e la consulenza di una grande Compagnia
al servizio del singolo, della famiglia e dell'azienda.
"... Più solide fondamenta alla vostra sicurezza!"*

Agenzia Generale
Trescore Balneario (BG)
Belotti Stefano e Colombo Stefano snc
Filiale:
Via Conciliazione, 42 - QUINTANO
Tel. e Fax 030.732092
belotticolombosnc@gmail.com



Sede legale: via Cantonada 11
24060 Castelli Calepio (BG)

Casa del Commiato: via Ninola 5/7
24050 Calcinatè (BG)

Casa del Commiato: via Trieste 5
24050 Cividate al Piano (BG)

Casa del Commiato: via Romana 16/A
25036 Palazzolo s/O (BS)

Tel. 035/847624 - 035/848409
Cell. 348/8024478 - 348/8024479

Fax 035/848809

onoranzefunefrifoglia@legallmail.it
www.onoranzefunefrifoglia.it



di Novali Nicolino & C. s.a.s

**PRODUZIONE E VENDITA
MOBILI E SERRAMENTI**

Via Badie, 52
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.7438972
info@novarredos.it



Via Camozzi, 15
VILLONGO (BG)
Tel. 035.928923

Associazione Terza Età



Per i trasporti si prendono appuntamenti
da lunedì a venerdì
dalle 13 alle 13,30 / dalle 17,30 alle 19
entro il mercoledì precedente il viaggio
Lori Baldelli: tel. 334.9433557

*N.B.: le richieste agli autisti
non verranno prese in considerazione*
via Luigi Cadorna, 40 - Castelli Calepio
Tel. 030.733615



ZINESI s.r.l.

Vicolo Marco Polo, 7
24060 Castelli Calepio
BERGAMO - ITALY

Telefono e Fax 030 73 25 31
Cellulare 335 58 85 997
traffico@zinesisrl.it
amministratore@zinesisrl.it
zinesisrl@pec.it